



## Economia e mercati

Il massiccio programma di acquisti aggiuntivo di 750 miliardi di Euro annunciato dalla BCE ha **contribuito ieri a stabilizzare i mercati obbligazionari dei Paesi periferici dell'Area Euro, con conseguenze positive anche sui mercati azionari**. A fine giornata è stato il turno della **Banca di Inghilterra** di scendere di nuovo in campo nel tentativo di frenare la caduta della Sterlina inglese che ha raggiunto i minimi dal 1985 contro dollaro. La BOE, dopo poco più di una settimana dal primo taglio di 50 punti base dei tassi a 0,25%, **ha annunciato un ulteriore taglio a 0,1% e contestualmente ha varato un piano di acquisto di 200 miliardi di sterline di obbligazioni, pari al 9% del PIL del Regno Unito**.

Nel frattempo aumentano le preoccupazioni legate alla chiusura delle attività commerciali ed industriali che si sta espandendo in tutta Europa e negli Stati Uniti, dove la California ha emesso un ordine di "stare a casa" ai 40 milioni di cittadini dello Stato.

Ciò sta avendo **effetti evidentemente negativi sulle previsioni di crescita globale per l'anno in corso**, con molti macroeconomisti e *strategist* di mercato che prevedono ormai una recessione globale, con grandi incertezze relative al momento in cui le economie potranno ripartire. I dati pubblicati ieri negli Stati Uniti, mostrano già i primi impatti sull'economia statunitense con il Philly Fed index, un indice sullo stato di salute dell'economia pubblicato dalla Federal Reserve di Filadelfia, relativo al mese di marzo a -12,7 rispetto a +10 atteso, ed il numero dei disoccupati settimanale che sale a 281.000 rispetto ai 220.000 attesi. Si intensifica intanto il lavoro del Congresso per varare il piano di interventi a sostegno dell'economia che dovrebbe ammontare a 1.000 miliardi di dollari, con un incontro tra i rappresentanti repubblicani e democratici del Senato previsto per oggi.

## I mercati di ieri

Dopo le chiusure in territorio negativo dei mercati asiatici, con perdite tra il -1% del Nikkei 225 giapponese ed il -7% della Corea, **le borse europee, come accennato, sono state aiutate dall'effetto annuncio del piano straordinario della BCE, e sono riuscite a chiudere la giornata in positivo**, con l'indice Eurostoxx 50 in rialzo del +2,86% ed il mercato italiano del +2,2%. La spinta è arrivata dal restringimento degli spread periferici, con quello italiano, il più colpito data la drammatica situazione dei contagi, che è riuscito a chiudere sotto i 200 punti base con la Germania, in discesa di oltre 60 punti base. **Anche gli Stati Uniti, dopo una giornata ancora caratterizzata da elevata volatilità, sono riusciti a chiudere in territorio positivo** benché marginale con l'indice S&P 500 in rialzo dello 0,47%. Sui mercati obbligazionari, oltre alla contrazione degli spread periferici si è avuta una discesa dei rendimenti sul Treasury decennale statunitense a 1,15% da 1,25% del giorno precedente. Sul fronte delle divise internazionali prosegue la corsa al rialzo del dollaro, porto sicuro per antonomasia nelle fasi di forte stress dei mercati, con il cambio Euro/dollaro che ha sfiorato quota 1,06 per poi risalire stamani a 1,074. Infine, da segnalare il forte rimbalzo del petrolio con il Brent che è salito di ben il 25% a quota 28,5 dollari al barile, alleviando in parte le tensioni provocate dal crollo seguito alla guerra di prezzi annunciata il 9 marzo dall'Arabia Saudita.

## Le aperture di oggi

Mercato giapponese chiuso stamani per la festività dell'equinozio di primavera. Buona la risposta degli altri mercati asiatici con rialzi generalizzati con in testa la Corea a +7% seguita da Hong Kong a +3,5% e dalla Cina a +1%. Anche i futures europei sono indicati in territorio positivo di circa 1%.

### AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.